



Extatosoma tiaratum (Macleay, 1826)

Ubicazione dei tipi femminili sconosciuta.	SISTEMATICA	
	ORDINE <i>Phasmatodea</i> SOTTO ORDINE <i>Anareolatae</i> FAMIGLIA <i>Phasmatidae</i>	SOTTOFAMIGLIA <i>Tropidoderinae</i> TRIBUS <i>Extatosomatini</i> GENERE <i>Extatosoma</i>

ORIGINE

Queensland e New South Wales, Australia e Nuova Guinea.

DESCRIZIONE

Insetto di grandi dimensioni con marcato dimorfismo sessuale, il corpo è di colore variabile da marrone a rossiccio, verde o in alcuni rari casi bianco (esemplari albin). Le femmine, più grosse dei maschi, presentano un addome segmentato tozzo e dilatato, tenuto ripiegato sul dorso, un corpo spinoso, zampe con escrescenze fogli-formi e antenne corte.

I maschi possiedono un corpo più snello, scarsamente spinoso, ali funzionali e antenne lunghe e sottili.

DIMENSIONI

- Maschio: lunghezza 9-10 cm, spessore 0.4 cm.
- Femmina: lunghezza 10-16 cm, spessore 0.8-1 cm alla base dell'addome.

ALLEVAMENTO

Specie abbastanza semplice da allevare anche se sconsigliata ai bambini sia per la capacità di volare dei maschi sia per le spine delle femmine.

Necessita di temperature medio-alte 20-27°C anche se tollera brevi periodi a temperature differenti (18-30°C).

Non gradisce umidità troppo elevate o eccessivi ristagni d'aria, in condizioni normali e con gabbie ben ventilate una vaporizzazione ogni due giorni è sufficiente. Si nutre di rosacee e eucalipto.

Si consiglia inoltre l'uso di rami di pianta nutrice robusti per gli adulti, soprattutto a causa del peso delle femmine (20-30 g) cui va aggiunto quello del maschio (3 g) durante gli accoppiamenti.

RIPRODUZIONE

In allevamento è prevalentemente anfigonica e raramente partenogenetica. Ripetuti allevamenti in assenza di maschi tendono ad estinguersi rapidamente.

Le femmine iniziano a deporre le uova dopo circa 3 settimane dall'ultima muta deponendo da 6 a 12 uova al giorno, fino a quasi 1000 uova di cui circa il 70% si schiude.

La mortalità delle neanidi è media e circa il 30% non raggiunge la maturità. Questa percentuale cresce drasticamente in condizioni sub-ottimali.

Il periodo di incubazione, ad una temperatura di 22-25°C, varia da 5 a 8 mesi per le uova fecondate fino a 7 - 8 mesi o addirittura 1 anno per quelle partenogenetiche.

Le uova, simili a semi, lunghe circa 5 mm, di colore marrone giallastro, tondeggianti, con una caratteristica striatura scura, opercolo bruno, sovrastato da un *capitulum* aranciato e concavo, sono attivamente disperse fino ad una distanza di un paio di metri.

SVILUPPO

Le neanidi appena schiuse rassomigliano a formiche (*Leptomyrmex erythrocephalus*), sono di colore nero con il capo rosso scuro, molto mobili e lunghe circa 1.8 cm. Per raggiungere l'età adulta (3-6 mesi) vanno incontro a circa 5-6 mute i maschi e 6-8 le femmine. Raggiunta l'età adulta i maschi vivono 4-5 mesi, le femmine 8-11.

CURIOSITA'

Questa specie possiede una serie di caratteristiche distintive che la rendono biologicamente molto interessante.

La dispersione delle uova, attivamente lanciate fino a 3 metri di distanza e ad una velocità iniziale di circa 2.7 m/sec (Carlberg 1984) fornisce una buona dispersione delle neanidi che anche in condizioni di allevamento non amano grandi concentrazioni di esemplari.

Le strategie difensive includono autotomia, tanatosi, attacco del predatore e produzione di suoni. Le zampe posteriori, spinose, sono talvolta usate dagli adulti per ferire il predatore o sfregate tra loro producendo un suono caratteristico.

Un aspetto curioso è anche la colorazione delle neanidi che ricorda molto quella di alcune formiche australiane. Sembra che queste formiche trasportino una grande quantità di uova di *Extatosoma tiaratum* nei loro nidi, forse credendole dei semi. Le uova vengono quindi incubate in condizioni ottimali nei formicai e difese da eventuali predatori, si schiudono. E' ipotizzabile, anche se non provato, che le neanidi, molto mobili, grazie al loro aspetto riescano ad uscire dai formicai pressoché illese. Sicuramente una strategia di questo tipo tende a limitare la mortalità delle uova a favore di una maggiore mortalità delle neanidi.



Leptomyrmex erythrocephalus



Extatosoma tiaratum